



L'Amore a Gesù Crocifisso

Bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata

n° 323 marzo - aprile 2015 / anno 98°

C. B. Brin 26, 10149 Torino, ITALIA. Skype: unione.catechisti Tel.011.290.663.

Fax 011.070.51.03. Email: segreteria@unionecatechisti.it.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 443 del 23-4-1949. Web: www.unionecatechisti.it.

Direttore responsabile: Vito Moccia. Impaginazione e grafica: Flavio Agreste.

Riflessioni sulla catechesi della famiglia

Sacralità della famiglia e problemi relativi

Riportiamo alcuni pensieri di don Gianni Paoletti, svolti nel ritiro dello scorso febbraio per i Catechisti e gli Aggregati della nostra Unione, anche in preparazione del prossimo Sinodo di ottobre sulla famiglia.

Sacralità del Matrimonio

Dobbiamo avere la convinzione che Dio ci ama in misura incommensurabile, e sentirsi amati da Dio è la grande scoperta della vita. Questa percezione, che è poi il fulcro della nostra fede, ci dà un motivo di fondo per amare a nostra volta Dio e, in Lui, il prossimo.

Un amore tutto sublime è quello della vocazione matrimoniale, tenendo presente che siamo stati scelti da Dio per il nostro coniuge. Nella formula del matrimonio diciamo: "Io accollo te come dono, non come mia proprietà".

L'amore in tal modo si sublima nella carità o nell'"agape", cioè nell'amore gratuito di Dio.

Questo amore va oltre i difetti dell'altro coniuge, sa attendere i ritmi di maturazione, lascia il tempo perché questa avvenga, come la seminazione, che non comporta subito la mietitura. Si deve imitare Dio, che ci ama oltre i nostri difetti.

In tal modo si vive la beatitudine della purezza di cuore e si realizza la castità coniugale, che consiste nell'amarsi di tutto cuore. L'intimità coniugale tra marito e moglie deve mirare a questa pienezza di amore, e non al possesso egoistico dell'altro, considerato oggetto di piacere e di orgoglio, con tutti i rischi a ciò connessi delle incomprensioni e dei conflitti. La sessualità separata dall'amore può dare piacere, ma a rischio di sofferenza.

L'amore autentico libera i coniugi dalla solitudine, e attua nella famiglia un'atmosfera di serenità e di

pace, anche nelle prove e nelle tribolazioni, che si riflettono sui figli: infatti dal comportamento dei ragazzi all'esterno (nella scuola, nel gioco, nelle compagnie e simili) si può in genere comprendere la situazione e il modo di essere della loro famiglia. Se vi è la serenità dell'amore, vi è anche l'attenzione per un'educazione che rispetti la volontà del figlio, e lo faccia crescere moralmente mediante la convinzione – anche se non sempre è facile e possibile – e non con l'imposizione.

Le persone che amano sono attente alle necessità degli altri, anche sul piano sociale e pubblico, impegnandosi per prevenire e magari eliminare il male dalla società. È bello constatare quando una famiglia si apre alle necessità degli altri. Per dare bisogna avere ricevuto, perché non si può donare ciò che non si ha. E l'amore coniugale autentico, che abbiamo chiamato agape, è la sorgente permanente di tale donazione.

Viceversa se non si è amati si è portati a prevalere sugli altri e si ha difficoltà a volere sinceramente bene. Così si può riscontrare che una

donna non amata sia fredda con gli altri, talora anche con i propri figli. E l'uomo da parte sua può risultare indifferente alle premure e alle attenzioni della moglie. L'amore reciproco porta invece ad una mutua compensazione delle sensibilità e dei bisogni propri dei singoli coniugi: le donne hanno più riguardo alle singole situazioni e circostanze, tendendo verso una mentalità più analitica, mentre gli uomini sono





più inclini alla sintesi, alla visione d'insieme, al disegno completo.

In conclusione, non dubitiamo di essere amati da Dio, e cresciamo nel suo amore, il che si riflette nelle nostre famiglie e verso gli altri.

Deviazioni e problemi relativi alla vita familiare

Nella prassi e nella mentalità contemporanea si è introdotta una particolare attenzione alle persone raggruppate nella sigla LGBT, con cui si intendono le "lesbiche", i "gay", i "bisessuati" e i "transessuali". A tale sigla bisognerebbe aggiungere una I, per "internazionali", poiché queste particolarità sono presenti in tutti i popoli, con più o meno ripercussione nella cultura e nell'opinione pubblica, a seconda delle risonanze che assumono, o possono assumere, le richieste e rivendicazioni di queste persone circa il riconoscimento, e la rilevanza sul piano giuridico, del loro stato psico-fisiologico.

Come ha ammonito il Sinodo sulla sacralità della famiglia (nella sua prima parte, nell'ottobre 2014), queste persone vanno accolte con rispetto e delicatezza, evitando ogni marchio di ingiusta discriminazione (pur ribadendo come non sussista alcun fondamento per assimilare le unioni omosessuali al matrimonio).

Teniamo ben presente l'accoglienza e il rispetto, dato che ognuno di noi non ha titolo per giudicare. Abbiamo però coscienza che la mentalità contemporanea è una cultura ferita, ma la Chiesa è come un ospedale da campo che accorre dove ci sono feriti di ogni genere.

Lo stesso considerare "feriti" questi no-



stri fratelli, può comportare una loro reazione, molti dei quali intendono essere considerati normali, e per questo sostengono la teoria del "gender", cioè la scelta personale della sessualità, al di là del riferimento alla natura, che prevede due sessualità congenite e distinte, la femminile e la maschile, e che solo dall'incontro e fusione delle rispettive cellule può fare scaturire la procreazione. E la natura è opera della creazione di Dio.

Ciò premesso, teniamo presente che questi nostri fratelli "feriti" sono prediletti da Dio, che è Padre, e ama in modo particolare i figli che hanno più bisogno. E poiché in una famiglia i figli vanno accolti così come sono, parimenti anche noi dobbiamo usare tenerezza per le ferite degli altri: ci sia di orientamento il monito di papa Francesco: "La nostra epoca non è tempo di moralismo, ma di tenerezza".

La crisi culturale che contrassegna il nostro tempo è anche conseguenza della rivoluzione ideale del 1968, il cui fulcro potremmo sintetizzare come "il divieto di vietare". In tal modo però, seguendo questa norma anche nel campo della ricerca scientifica e della medicina, si arriva alle anomalie del trattamento degli embrioni e dell'utero in affitto. A questo riguar-

do limitiamoci a constatare la speculazione economica connessa a quest'ultimo trattamento: l'affitto dell'utero può costare dagli 8 ai 100 mila euro a seconda delle località in cui viene praticato.

Abbiamo trattato alcuni degli aspetti problematici collegati alla famiglia e alle relazioni umane. Percepirne la nozione alla luce dell'amore e della misericordia di Dio, e secondo l'insegnamento e la tenerezza della Chiesa, ci può essere di guida per gli altri molteplici aspetti delle crisi familiari.

(Sintesi delle riflessioni, a cura di L. Marchis e di V. Moccia, rivista dall'Autore)

Preghiera sulla Passione di Cristo

(dalla lettera di comunione ai Cenacoli)

- Inondami, Signore, nel sangue del tuo capo incoronato di spine affinché mi possa purificare dai peccati della mia mente.
- Lavami con il sangue delle tue dolorose frustrate per liberarmi da tutti i disordini dei miei sensi.
- Fa' che ti aiuti a portare la croce come il Cireneo per tutti i peccati di orgoglio che ho commesso.
- Fa' che la mia lingua taccia come hai fatto davanti ad Erode, per riparare tutte le mie parole che hanno ferito il prossimo.
- Che io tocchi con timore i fori delle tue sacre mani per riscattare tutto ciò che non hanno fatto le mie.
- Che io tocchi con timore anche i fori dei tuoi piedi per riscattare l'indifferenza dei miei verso i bisognosi.
- Immergimi nella ferita del tuo doloroso costato affinché ripari con gioia la mia mancanza d'amore.

Le origini dell'Unione Catechisti e delle sue opere

del prof. Cesare Trespidi

Divozione a Gesù Crocifisso e sua diffusione

(5ª puntata; la 4ª puntata è sul precedente Bollettino, n. 322; la 3ª puntata è sul n. 321; la 2ª puntata è sul n. 320; la 1ª è sul n. 319)

Diffusione

"Fr. Teodoreto, comunque, trovò maggior corrispondenza da parte dei Fratelli e dei loro alunni nel diffondere i foglietti della Divozione ...". Egli non si stancava mai di esortarli con l'esempio e con la parola: nel 1944 si registrarono distribuite otto milioni di copie, nelle 14 principali lingue in cui la Divozione fu tradotta⁽¹⁾.

A sigla conclusiva dell'argomento, fr. Leone (pp. 231-232) ricorda che il 18 giugno 1941 Fratel Teodoreto "volle fare un tentativo per ottenere dal Santo Padre una qualsiasi forma di propaganda della detta Divozione", richiamando i detti del Diario di Fra Leopoldo nei quali Gesù Crocifisso e Maria Immacolata gli ordinavano a varie riprese, dal novembre 1908 al gennaio 1909, di "dire al Santo Padre che estenda la Divozione a Gesù Crocifisso a tutto il mondo",

Fratel Leone stesso recò la supplica, firmata anche dal dott. Tessitore, a Mons. Montini che accettò di consegnarla al Santo Padre, il quale la passò di competenza alla Sacra Congregazione del Concilio. La supplica, esaminata in sessione plenaria, non vi ebbe buona accoglienza, perché "basata su rivelazioni pri-

vate".

"Nessun risentimento" sottolinea fr. Leone "trapela nella lettera di riscontro del fr. Teodoreto: "Avevamo scritto unicamente nella convinzione di compiere un dovere; ed ora, sebbene la risposta non sia favorevole, siamo soddisfatti ugualmente, perché rimaniamo sicuri che tali decisioni sono l'espressione della volontà di Dio". Rimane una certezza: Bonum est diffusivum sui!

Intanto la Divozione è praticata, non solo in Italia ma in gran parte del Globo terrestre, magari con la formula originale piuttosto che nella nuova versione abbreviata ed agile (varata forse cedendo alla voracità fagocitante del nostro tempo) integra con i superlativi che non sono sdilinquimento ma faville vive che illuminano il sangue di Cristo; coi Pater, Ave, Gloria, che esprimono amore e gratitudine alla Trinità che, col sacrificio del Figlio e il sì di Maria, ci ha redenti; con la "profonda prostrazione" che indica la mistica kenosis, lo svuotamento di sé per lasciare posto all' "Altro da sé"; col corteo degli Angeli e dei Beati - Chiesa trionfante - che si uniscono al nostro balbettio; con ogni forma di Chiesa unita nella preghiera: la

¹ Chi contribuì efficacemente alla diffusione in diverse lingue - stabilendo nella sua abitazione di Sestri Ponente un vero ufficio di propaganda - fu l'Ammiraglio a riposo Giampietro Sery, poliglotta. Ne diffuse più di 300 mila copie accompagnando ogni spedizione con lettera di spiegazione e di sprone. Purtroppo ebbe il rammarico di non aver potuto inviarle nella Russia bolscevica.

Chiesa peregrinante e pericolante (piaga della mano destra), la Chiesa militante che vuole recuperare anche i peccatori e i moribondi ai tesori della grazia (piaga della mano sinistra), la Chiesa che deve ritrovare linfa viva nei sacerdoti e religiosi che mirano alla santità (piaga del piede destro), la Chiesa purgante a cui affrettare l'approdo alla luce piena (piaga del piede sinistro), la Chiesa che ciascuno può scorgere intorno a sé accorgendosi di quanti tendono la mano e volgono uno sguardo trepidante per ricevere un aiuto (piaga del sacro costato); con la triplice invocazione all'Addolorata e la Supplica finale che investe la nostra vita fino alla morte nostra. L'acribia razionale ceda il passo all'autentica e profonda pietà.

Vicende dell'adorazione a Gesù Crocifisso

1907: struttura definitiva; 1912: prima edizione a stampa, curata da fr. Teodoreto; "Amabilissimo" invece di "Amatissimo" per le prime due Piaghe; 1998: ag-

giornamento del testo (in occasione dell'esposizione della Sindone), conformemente agli orientamenti conciliari e all'aggiornamento del linguaggio: Commissione presieduta da fr. Giuseppe Lazzaro e Leonardo Rollino, comitato composto da fr. Felice Proi, fr. Egidio Mura, Domenico Conti e Vito Moccia: duplice esito: a) mantenuta la formula base; b) introdotta una formula breve, non più articolata in cinque stazioni, per facilitarne la pratica da parte dei giovani; 2004 (50° della morte di fr. Teodoreto): approntata una formula per gli allievi della Casa di Carità, sulla base di quella breve ma arricchita da nozioni catechistiche a cura della Diocesi di Torino, con l'imprimatur (ma da non considerarsi formula ufficiale, finché i FSC - cui spetta la proprietà letteraria - non esprimano il loro benestare) (2)

Prof. Cesare Trespidi

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2015 Progetto di Centro Catechistico in Asmara – Eritrea

Anche quest'anno l'Arcidiocesi di Torino ha inserito nei progetti per la Quaresima di Fraternità il Centro Catechistico di Asmara.

L'anno scorso sono state raccolte e inviate offerte per € 3750, e abbiamo avuto conferma che tale somma è stata consegnata all'Arcivescovo di Asmara Mons. Tekeste Ghebrihiwet Teclmicael, il quale l'ha destinata per la realizzazione del progetto, nonché per sovvenire alle necessità di Catechiste in condizioni di disagio.

Poiché le offerte avvengono tramite le parrocchie, segnaliamo ai Reverendi Parroci la situazione difficile dei cattolici in Eritrea, essendo una minoranza, affinché vogliano generosamente considerare il presente

**"Egli conosceva quello
che c'è in ogni uomo"**

Ev 3, 25

L'Amore
**più
grande**

progetto.

Per chi intenda offrire direttamente tramite l'Unione Catechisti, indicando la finalità, uniamo un bollettino di c/c postale 15840101. Qualora si preferisca effettuare bonifico bancario, la domiciliazione IBAN è la seguente: IT 85 L 02008 01108 000004620694.



2 Vito Moccia (in "Domenico Conti: un educatore "Catechista" secolare, RL, 3 (2013), pp. 395-408) segnala che in una modifica di aggiornamento del testo della Devozione, il Conti fece inserire l'espressione, a lui consueta relativamente alla cinque piaghe, "fonti del sangue della vita e splendore della sua gloria divina".

Per ricevere "L'Amore a Gesù Crocifisso" con posta elettronica, inviare un messaggio a:
segreteria@unione catechisti.it